

PER IL DISARMO E LA PACE

L'annuncio americano di costruire la Bomba N (che uccide gli uomini e salva il capitale) e la decisione di installare gli Euro-missili in Italia, sono l'ultimo atto di una corsa agli armamenti che vede impegnate le grandi potenze, imperialiste, in primo luogo l'America e l'URSS, in una pericolosa spirale che può portare alla distruzione dell'umanità.

Questa corsa va fermata.

In primo luogo l'Italia e L'Europa debbono svolgere un ruolo decisivo per la pace, sviluppando una forte pressione perchè le due superpotenze inizino le trattative per il disarmo. Le risorse vadano verso lo sviluppo, contro la fame nel mondo e l'analfabetismo.

Il movimento operaio in Italia deve dire no alla corsa agli armamenti che renderà sempre più difficile, se non impossibile, il negoziato. Occorre allora operare per rifiutare la bomba N e gli euromissili, e sviluppare una efficace lotta per la pace nel mondo intero.

La pace può esserci in ogni parte del mondo se è affermata la giustizia sociale e praticata la libertà. Per questo la FLM è pienamente a fianco di tutte le lotte di liberazione dei popoli: dal Salvador all'Afganistan, dai paesi dell'America Latina a quelli Africani. La lotta portata avanti da Solidarnosc in Polonia è pienamente condivisa dalla FLM come tutte le lotte sindacali che si svolgono nel Mondo.

I mille focolai di tensione presenti (Irlanda del Nord, Iran, Medio Oriente, Sud-Africa, ecc.) necessitano una politica di dialogo, di distensione, di risoluzione dei problemi.

Pace, distensione ed autodeterminazione dei popoli, disarmo, libertà sindacali, di stampa, di organizzazione, sono gli obiettivi che tutti i lavoratori debbono sostenere.

COMITATO DIRETTIVO FLM MARCHE

RIUNITO IL 1 SETTEMBRE 1981

PER IL DISABENNO E LA FACE

Il disabeno è un fenomeno che si manifesta in modo particolare nei paesi in via di sviluppo. Le cause sono molteplici e vanno ricercate in fattori economici, sociali e culturali. L'obiettivo di questo studio è analizzare le diverse dimensioni del fenomeno e proporre strategie di intervento efficaci.

La prima dimensione del disabeno è quella economica. In molti paesi, la mancanza di risorse finanziarie impedisce l'accesso a servizi sanitari e sociali di qualità. Inoltre, la disoccupazione e la povertà contribuiscono a creare condizioni di vita sfavorevoli.

La seconda dimensione è quella sociale. In alcune società, le persone disabili sono stigmatizzate e discriminate. Questo porta a un'isolamento sociale e a una minore partecipazione alla vita comunitaria.

La terza dimensione è quella culturale. In alcune culture, le persone disabili sono considerate "maledette" o "punite da Dio". Questo atteggiamento impedisce l'accesso a servizi e opportunità.

La quarta dimensione è quella educativa. In molti paesi, le scuole non sono attrezzate per accogliere studenti disabili. Questo impedisce loro di ricevere un'istruzione di qualità.

La quinta dimensione è quella lavorativa. In molti paesi, non esistono leggi che proteggano i diritti dei lavoratori disabili. Questo impedisce loro di trovare un'occupazione dignitosa.

La sesta dimensione è quella abitativa. In molti paesi, non esistono servizi di assistenza abitativa per le persone disabili. Questo impedisce loro di trovare un'alloggio adeguato.

La settima dimensione è quella sanitaria. In molti paesi, non esistono servizi sanitari specializzati per le persone disabili. Questo impedisce loro di ricevere cure adeguate.

La ottava dimensione è quella tecnologica. In molti paesi, non esistono tecnologie assistive adeguate. Questo impedisce loro di svolgere attività quotidiane.

La nona dimensione è quella politica. In molti paesi, non esistono leggi che proteggano i diritti delle persone disabili. Questo impedisce loro di partecipare alla vita politica.

La decima dimensione è quella economica. In molti paesi, non esistono servizi di assistenza economica per le persone disabili. Questo impedisce loro di sopravvivere.

La undicesima dimensione è quella sociale. In molti paesi, non esistono servizi di assistenza sociale per le persone disabili. Questo impedisce loro di vivere una vita dignitosa.

La dodicesima dimensione è quella culturale. In molti paesi, non esistono servizi di assistenza culturale per le persone disabili. Questo impedisce loro di partecipare alla vita culturale.